

Cari Amici, sono passati due mesi da quando abbiamo presentato la nostra candidatura per il Consiglio Direttivo di Camera Penale e da allora tutto il mondo attorno a noi è cambiato.

Per quel che ci rileva e compete, dobbiamo constatare come questo drastico cambiamento non abbia certo risparmiato la giustizia, anzi è semmai vero il contrario.

Nel nostro Paese si sono adottati provvedimenti eccezionalmente limitativi delle libertà fondamentali e dei diritti, secondo una logica che non ha precedenti nella storia repubblicana.

L'intera Nazione è stata fermata, compresa l'amministrazione della giustizia, coi Tribunali chiusi, i processi rinviati, i termini sospesi.

Oggi, nel momento della ripartenza, l'impressione e la paura sono che l'emergenza sia stata fucina di nuove forme di governo contrarie ai principi costituzionali e che si voglia trasformare quel che doveva essere eccezionale e momentaneo in una nuova normalità, destinata a durare e che ci ritroviamo ad ereditare nostro malgrado.

Un esempio su tutti è lo scempio del processo da remoto che priva la giustizia penale delle sue caratteristiche precipue di oralità, immediatezza e pubblicità nel contraddittorio tra le parti.

Gli avvocati penalisti, per il ruolo che hanno sempre avuto, in particolare in questo momento pregno di derive populistiche e di bassi opportunismi politici che si riverberano in danno delle garanzie difensive, devono innalzare baluardi contro norme liberticide e la compressione della figura del difensore.

Mai come adesso la nostra Camera Penale deve dimostrare compattezza e coesione, in aderenza all'Unione la cui Giunta ha lavorato quotidianamente in rappresentanza di tutti e non ha fatto certo mancare interlocuzione, comunicati, linee guida, sino ad arrivare da ultimo a proclamare lo stato di agitazione.

Siamo persone ragionevoli e, pur nella convinzione che nulla andrà abbandonato, non possiamo nasconderci che molte delle nostre attività andranno necessariamente riviste.

Scuola territoriale della difesa d'ufficio, formazione continua, educazione alla legalità nelle Scuole: questi sono solo alcuni dei nostri progetti per cui sono in fase di studio e di attuazione nuove modalità operative che consentano la ripartenza su ogni fronte.

Intendiamo oggi ribadire con ancora maggior forza gli intendimenti ed i propositi che vi avevamo manifestato nella nostra lettera di candidatura dello scorso febbraio, con un rinnovato impegno a

vigilare attentamente perché l'eccezionalità rimanga tale e non si strumentalizzi l'emergenza per comprimere una volta di più e di troppo diritti, libertà, principi e dettati codicistici.

Il momento è cruciale e destinato a segnare il passo per il futuro della giustizia penale e della nostra professione.

Siamo consapevoli della serietà del banco di prova che ci attende e questo ci rende maggiormente entusiasti, orgogliosi, desiderosi di spendere ogni energia necessaria nella direzione che condividiamo con voi e con tutti i penalisti d'Italia, l'unica che sappiamo essere giusta.

Andrea Aprile  
Vanessa Colnago  
Federica Galbiati  
Gaetano Giamboi  
Noemi Mariani  
Fabrizio Negrini  
Federico Sgroi